

# BRUTALE INTERVENTO DELLA CELERE

## Premi speciali ai funzionari e manganellate a chi protesta



La « celere », che soltanto l'altra giorno aveva inferrotto il lungo e scandaloso assedio agli operai della Romana Gas. In lotta per il controllo, si è scagliata su di loro una folla d'impiegati che manifesterà pacificamente davanti al ministero. Tra i trentamila della concessione di premi straordinari (fino a 200.000 lire), a 2.000 alli funzionari. Le cariche questa volta hanno colpito Impiegati (ed è questo il secondo episodio del genere dopo l'aggressione ai dipendenti dell'ISTAT di un mese fa). La lotta riprenderà tuttavia con maggior forza mercoledì prossimo con uno sciopero nazionale e un'ora di tutti i ferrovieri.

I carabinieri, gli agenti del ministero e quelli dei compagnimenti di Roma hanno avuto una esplosione di indignazione; soltanto il giorno prima avevano appreso che il ministro Jervolino per « premiare » il personale direttivo aveva trovato quel soldi che aveva detto ine-

sistenti durante la lotta dei ferrovieri (19 scioperi, 6 milioni di ore di astensione dal lavoro). I premi concessi senza attendere l'approvazione del consiglio di amministrazione delle F.S., sono stati pagati con assegni da 100 milioni. Con una procedura che non ha precedenti e che rivelò l'intransigenza dell'amministrazione. Gli impiegati sono usciti dagli uffici e si sono radunati in piazza della Croce Rossa sedendosi sull'asfalto. Una protesta assolutamente pacifica. Ma la « celere », agli ordini del commissario della Valle, ha ugualmente preteso che la dimostrazione si sciolgesse e, senza neanche dare il tempo ai sindacalisti di spiegare la situazione, i lavoratori si sono abbattuti sul cardo dello sgombero. Gli impiegati si sono difesi come possono potuto, ma hanno cercato poi scampo nelle vie adiacenti. Le « jeep » sono salite anche sui marciapiedi e sulla strada: i poliziotti hanno inseguito i lavoratori

NELLE FOTO: Gli Impiegati seduti per terra in piazza della Croce Rossa e le prime cariche della celere.

Esposti da ieri i nuovi ruoli dell'imposta di famiglia

## Il conte Manfredi, Zeppieri e compagnia bella sempre intoccabili per il fisco

Il record di Cesarini Sforza: ha denunciato un centesimo del reddito accertato - Mano leggera per gli evasori e aumenti di tariffe



Franco Palma, 200 milioni accertati, giura di guadagnarne diciotto.



Jacopo Lazzi: accertamento 100 milioni, ma ne ha denunciati meno di 6.



Antonio Annunziata: 150 milioni accertati, ma vuol pagare in un altro Comune.

Nei giorni scorsi, quando il compagno Della Seta — nel Pala di Giulio Cesare, in Campidoglio — ha ricordato alla Giunta che il caro tariffe è la peggiore scelta che una amministrazione capitolina abbia compiuto, un lo ha interrotto: « Ma il deficit è deficit. I quattrini per l'ATAC dove li prendiamo? ». Risposta semplice, chiara: « Dovevi far fruire di più le imposte dirette: è gente che nuota nell'oro e che paga invece una miseria ».

Guarda caso, proprio quel consigliere, un giovane avvocato, è imparato con un certo marchese, grande redditiero e pagatore assai scarso per l'ufficio delle imposte. Uno dei tanti, d'accordo. Proprio ieri sono stati pubblicati i ruoli delle imposte, e ciò è risultato ancora più chiaro. Le imposte pagate dai pesci grossi non sono certo aumentate.

Il record, ancora una volta, spetta a Mario Cesarini Sforza, che ha dichiarato al Comune un reddito di due milioni e mezzo all'anno, contro un accertamento cento volte più elevato (250 milioni). Ora è pendente il solito ricorso e intanto il rappresentante dell'aristocrazia romana paga un'imposta provvisoria di 150.000 lire l'anno.

Godredo Manfredi, l'eroe di Fiumicino, ha denunciato un reddito di 50 milioni (dieci volte meno di quello che gli era stato accertato). Dopo Manfre di, il principe Alessandro Torlonia: 375 milioni accertati e iscrizione provvisoria per un reddito di 30 milioni. Giovanni Ameti, l'industriale che con trola la più potente rete di sale cinematografiche della Capitale, ha dichiarato un reddito di 50 milioni contro i 300 accertati. E ancora: l'industriale Franco Palma (Squibb) che ha un accertamento di 280 milioni, ha replicato giurando di non guadagnare più di 18 milioni e 700 mila lire. Angela Armenise, sua figlia, Giovanna Auletta, proprietaria della Leo, vogliono farsi cancellare dai ruoli. Maria Sole Agnelli, sorella di Gianni, proprietaria terriera, ha fatto sapere di voler pagare le tasse in un altro Comune. Il grossista ed agrario Edmondo De Amicis ha invocato l'inattassabilità. Antonio Alecce, pro-

prietario della « Cronograph », dove si sta licenziando, e dell'Istituto Farmoterapico Italiano, ha dichiarato di non guadagnare all'anno più di 8 milioni (accertati 80 milioni).

Antonio Annunziato, proprietario del saponificio di Ceccano, figura nell'elenco per 150 milioni, ma vuol pagare in un altro Comune. I re dell'edilizia invece si sono comportati così: gli Apolloni (Alfonso, Pietro, Terzo e Giulio) hanno dichiarato ognuna 6 milioni e mezzo, mentre erano stati attribuiti loro ciascuno 50 milioni. Alberto, Carlo e Giorgio Genesi, secondo la loro denuncia, non guadagnerebbero più di cinque milioni l'anno (accertati 50 milioni). Il Cidonio hanno denunciato: Agoe 1.870.000, Erminio 12 milioni, Giovanni e Giuseppe 1.630.000, Carlo 2 milioni, contro accertamenti che vanno dai cento ai dieci milioni.

E continuavano: I Puccini (Carlo, Fausto e Torello) pure tanto, per non pagare, su un conflitto di competenza (accertamento 150 milioni a testa). Altri nomi di « poveretti »: Carlo Aloisi (5 milioni denunciati e 15 accertati); Innocenzo Ceci (3 milioni denunciati e 60 accertati); Giuglielmo Federici (6 milioni e mezzo denunciati e 65 accertati); Alberto Gianni (20 denunciati e 67 accertati); Romolo Gianni (5 denunciati e 53 accertati); Elvira Medici del Vascello ha sollevato un conflitto di competenze di fronte a un accertamento di 70 milioni; Antonio Scalera (6 denunciati e 89 accertati); Achille Talenti ha chiesto l'annullamento della tassa soste nendo di aver domicilio fisso a Parigi (accertamento 95 milioni, ma intanto non paga); Anna Maria Torlonia (8 denunciati e 15 accertati); Roberto Vaselli (15 denunciati, 60 accertati); Romolo Vaselli (19 denunciati, 150 accertati).

Luigi Buitoni figura nei ruoli con un accertamento di 80 milioni, ma preferisce pagare altrove; i fratelli Bulgari (gioiellieri) sostengono di guadagnare ogni poco meno di 45 milioni, mentre l'accertamento è rispettivamente di 150 milioni. Stessa cifra per Niccolò Castronovo, agrario e presidente dell'Alitalia (denunciati 32 mi-

li). L'industriale Fiorentini ha risposto con una cifra di 7 milioni e mezzo all'accertamento del Comune che è di 70 milioni. E l'elenco potrebbe continuare. Chiudiamo con due « perle » di contribuenti, gli autotrasportatori Jacopo Lazzi e Pietro Zeppieri. Il primo ha denunciato 20 milioni (contro i 10 accertati) il secondo 5 milioni e 800 mila contro i 10 che gli vuol far pagare il Comune.

Ecco dunque dove si possono prendere i soldi. Una opportunità per modificare delle leggi che regolano la finanza locale, permettere ai Comuni, e anche a quello di Roma, di colpire davvero i grossi redditi che, attraverso artifici o aperture evasioni, sfuggono oggi al fisco, quello stesso fisco che magari fa tanti ostacoli per diminuire le tasse ai commercianti della zona di Cinecittà, il cui commercio è messo in crisi dai ritardi dei lavori della Metropolitana.

### Campitelli

#### Omaggio ai caduti ebrei

Uno scambio di messaggi è intercorso tra i comunisti della sezione Regola Campitelli e la comunità israelitica di Roma. I comunisti di Campitelli, che nel XXI anniversario della liberazione di Roma avevano donato una corona di fiori dinanzi alla lapide che ricorda i martiri ebrei, hanno voluto esprimere alla comunità israelitica « un deferente ricordo e una rinnovata affermazione della nostra volontà di pace e di democrazia ». Il rabbino capo, dottor Elie Toaff, e il presidente della comunità israelitica, prof. Fausto Pitigliani, hanno ringraziato. Il primo sottolineando « la volontà di pace e di democrazia che ci affratellano » e il secondo auspicando che « i più alti valori della dignità umana, venuti in luce nella lotta di liberazione, non vengano mai meno ».

### Nostri temi

#### Antitetanica e pronto soccorso

Il Ministero della Sanità ha confermato l'esattezza della denuncia sugli ospedali approvvisti di antitetanica con una lettera nel quale, facendo riferimento all'articolo da noi pubblicato il 22 marzo (« Edile ferito - Due ospedali senza antitetanica »), si annuncia che « è stata predisposta una strage ».

In particolare — prosegue la lettera del Ministero — mentre le giustificazioni espresse dall'Istituto Gallarate e dalla clinica S. Maria degli Angeli accusano accettabili, in quanto trattasi di ospedale specializzato senza servizio di pronto soccorso, altrettanto non può dirsi per la Casa di Cura Fatebenefratelli, presso la quale funziona tale servizio. In seguito alla nostra denuncia, dunque, il medico provinciale ha inviato il Fatebenefratelli a rifornirsi immediatamente del siero.

#### La scuola all'Aurelio

L'Assessorato alle scuole, rispondendo ad un nostro articolo, ci informa che una scuola prefabbricata di 24 aule verrà costruita per le elementari alla Circoscrizione Cornelia entro il pro-

#### La Media Rosmini

Il Comune ci informa che le aule nel corridoio e con la luce al neon della sezione media Rosmini, alla Pineta Sacchetti, trovano la loro ragione solo nel fatto che

il simo biennio. Verranno costruite, nello stesso periodo, anche tre aule per la scuola materna. Gli abitanti di Aurelio aspettano la scuola da cinque anni e dovranno avere ancora pazienza.

Le aule sono state allestite in locali di fortuna pur di mantenere un unico turno di lezioni. Punti, quindi, gli studenti per voler andare a scuola di mattina.

### Aclia

#### Ora si può attraversare la strada

Dopo una interrogazione del compagno sen. Mammiucci e della Fazione della cittadinanza di Aclia, ieri sono stati finalmente tolti i cartelli che vietavano l'attraversamento della strada, che collega Roma ad Ostia. Il distretto è stato però soltanto sospeso, mentre la sezione del PCI di Aclia ha chiesto la costruzione di un « soprapasso ».

Il divieto di attraversamento

per alcuni giorni aveva costretto

gli abitanti della zona a percorrere oltre due chilometri, per

recarsi, ad esempio, all'ufficio postale o ai negozi.

L'altra mattina un corteo di

una ventina di auto era in at-

tesa di manifestare contro il

provvedimento intralcio,

il traffico diretto ad Ostia quando

la strada era in mano alla pro-

tezione.

La protesta contro l'as-

segnazione della Romana è stata

unitaria.

### Ladri sfortunati

## Ore di lavoro per un pugno di cambiali

**Il colpo negli stabilimenti cinematografici De Paolis.** — Gli sconosciuti si sono portati via una cassaforte piena solo di effetti scaduti

Alcuni ladri, tuttora sconosciuti, hanno portato a termine una laboriosa impresa, l'altra notte, solo per entrare in possesso di cambi scadute (sia pure per un valore di oltre 150 milioni) e inutilizzabili.

Per penetrare negli uffici della « De Paolis », la società di produzioni cinematografiche di via Tiburtina, i ladri hanno infatti dovuto scalare un muro di cinta, arrampicarsi su per il tubo di una grondaia e, una volta raggiunti gli uffici dell'amministrazione, trasportare fuori una cassaforte che pesa almeno tre quintali. Il tutto senza essere scoperti, ma anche senza ricavarne un solo

centesimo.

Ora la polizia ha iniziato le indagini, dopo un iniziale conflitto di competenze tra commissariato di zona e squadra mobile, per colpa del quale quest'ultima è stata avvertita del furto solo nel pomeriggio.

Più pratici, meno complicati e altrettanto fortunati nel non essere scoperti, i ladri che hanno visitato la notte scorsa il negozio di elettronici della signora Anna Maria Bartolini, in via della Bufalotta 292. In tutta tranquillità sono infatti riusciti a portarsi via, attraverso le maglie tagliate della serranda, televisori, radio giradischi e rasoi elettrici per un valore che supera i tre milioni.

Altra visita, i « soliti ignoti »: l'hanno compiuta nell'agenzia di vendita di prodotti per l'edilizia del signor Cesare Vecchia, in via Carlo Botta. Il proprietario, aprendo l'ufficio ieri mattina, ha trovato tutto a sorpresa. Un affrettato inventario gli ha permesso di accorgersi che gli sgraditi visitatori si erano portati via la macchina da scrivere, la calcolatrice e, dopo averla smarrita, una cassetta metallica contenente mezzo milione in contanti e 3 milioni in assegni.

Per finire uno dei tanti furti al mattino, quando gli impiegati sono entrati in ufficio. Il guardiano notturno (che deve controllare un'area vastissima) ha dichiarato alla polizia di non essersi accorto di nulla. Il cammino degli sconosciuti è stato comunque ricostruito abbastanza esattamente. Dopo la difficile salita, infatti, i ladri si sono scesi tranquillamente per le scale, hanno posato la cassaforte su un carrello prelevato in un teatro di posa e con quello hanno raggiunto il cancello che dà sulla Tiburtina. Qui, molto probabilmente, hanno caricato la pesante cassaforte su un furgone allontanandosi per scassinarlo con calma. Sono rimasti indubbiamente male quando, dopo oltre ore di lavoro, si sono accorti che nel foro c'erano solo cambiabili. Per finire uno dei tanti furti all'appartamento: al signor Ippolito Vito, che abita in via Melisazio 18, i ladri hanno portato via, durante una sua breve assenza, 150 mila lire in contanti e i preziosi di famiglia, che valgono quasi due milioni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Tor Marancia, che, naturalmente, indagano.

Un piccolo successo della polizia, nella lotta agli scippatori, è stato registrato oggi. La squadra mobile ha arrestato Carlo Trinca, di 30 anni, ritenendolo responsabile dello « strappo » commesso alcuni giorni fa ai danni del signor Ernesto Bracciale. Mentre questi rincasava uno sconosciuto gli aveva strappato la borsa contenente 4 milioni in contanti, ed era fuggito sulla moto guidata dal complice.

E' stato proprio il mezzo a tradire il Trinca. Aveva infatti denunciato il furto della sua moto, le caratteristiche della quale corrispondevano a quelle usate dai rapinatori; e si è poi tradito facendosi vedere in giro a bordo della sua « gialla ».

Il 1957 soffriva di dolori all'anca sinistra, poi divenuti per tutto il corpo. I sanitari l'hanno dichiarato Artrosi, deformante, bilaterale, dell'articolazione coxale. Fatto diverso, tuttavia: senza un minimo di miglioramento, mi decisi ricoverarmi all'ospedale di Avezzano e farmi operare alla gamba sinistra. Durante la ingeressatura si ammalò anche la gamba destra che doveva subire la stessa operazione. Nessuno, tuttavia, si accorse di incaricarmi, quando mio fratello residenziale a Roma mi venne a prendere per accompagnarmi alla Fitolterapia di Ciampino, viale Roma 18-20 (di fronte all'ufficio postale) dove, con cure idroterapiche, bagni e le acque minerali di Ciampino con infu-

NELLE SALE PER RINFRESCHI GRANDE ESPOSIZIONE

Al Gran Caffè ESPERIA Lungof. Mellini, 1 Tel. 355.182 - 380.427

## INCREIBILE

Dopo dieci giorni ho lasciato le stampelle



Del 1957 soffrivo di dolori all'anca sinistra, poi divenuti per tutto il corpo. I sanitari l'hanno dichiarato Artrosi, deformante, bilaterale, dell'articolazione coxale. Fatto diverso, tuttavia: senza un minimo di miglioramento, mi decisi ricoverarmi all'ospedale di Avezzano e farmi operare alla gamba sinistra. Durante la ingeressatura si ammalò anche la gamba destra che doveva subire la stessa operazione. Nessuno, tuttavia, si accorse di incaricarmi, quando mio fratello residenziale a Roma mi venne a prendere per accompagnarmi alla Fitolterapia di Ciampino, viale Roma 18-20 (di fronte all'ufficio postale) dove, con cure idroterapiche, bagni e le acque minerali di Ciampino con infu-

sioni di erbe medicinali, docce fredde e calde, bibite d'erbe fresche e tisane. I sanitari l'hanno dichiarato Artrosi, deformante, bilaterale, dell'articolazione coxale. Fatto diverso, tuttavia: senza un minimo di miglioramento, mi decisi ricoverarmi all'ospedale di Avezzano e farmi operare alla gamba sinistra. Durante la ingeressatura si ammalò anche la gamba destra che doveva subire la stessa operazione. Nessuno, tuttavia, si accorse di incaricarmi, quando mio fratello residenziale a Roma mi venne a prendere per accompagnarmi alla Fitolterapia di Ciampino, viale Roma 18-20 (di fronte all'ufficio postale) dove, con cure idroterapiche, bagni e le acque minerali di Ciampino con infu-</